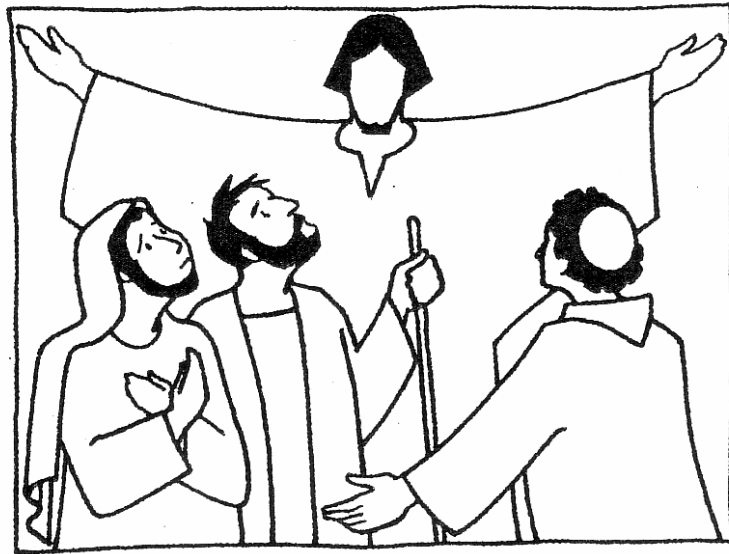


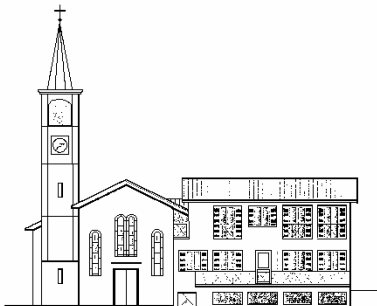
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

Ascensione del Signore



**A ME E' STATO DATO OGNI POTERE
IN CIELO E SULLA TERRA.
ANDATE DUNQUE E FATE
DISCEPOLI TUTTI I POPOLI ...**

Matteo 28, 18 s.



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

5 giugno

23

Preghiera

di Roberto Laurita

*Tu ascendi al cielo, Gesù,
ma non per abbandonarci
alle nostre difficoltà,
alle nostre prove,
alle nostre fatiche,
alle nostre oscurità.
Tu entri nella gloria per essere
maggiormente vicino ad ognuno di noi,
a tutti quelli che ti cercano
con un cuore sincero,
a quanti desiderano ascoltare
e mettere in pratica la tua parola,
a quanti ne fanno la bussola sicura
della loro esistenza.*

*Ora tu puoi raggiungere
ogni uomo e ogni donna
di tutti i tempi e di tutte le epoche,
di ogni lingua e di ogni cultura.
Non c'è più nessun limite
al potere del tuo amore,
non c'è più nessun ostacolo
che possa costituire
un impedimento insuperabile
fra te e l'umanità.*

*A ciascuno di noi, tuttavia,
tu chiedi di fare la sua parte.
Tu affidi a noi la Buona Notizia,
il Vangelo della liberazione,
della misericordia e della grazia.
Tu metti nelle nostre mani
un lavacro di rigenerazione,
che trasforma ogni creatura
in un figlio, in una figlia di Dio.*

FU ELEVATO IN ALTO

(At. 1,1-11; Mt. 28,16-20)

Oggi celebriamo la festa dell'**Ascensione di Gesù**. Con questo evento Gesù inaugura una nuova forma di presenza, quella sacramentale nel mistero della Chiesa. Ci vuole poco a capire che Gesù se fosse stato tra noi alla maniera umana non avrebbe avuto la possibilità di essere presente ovunque, la sua presenza sarebbe stata possibile solo dove veniva a trovarsi e non altrove. Del resto lo stesso Gesù fa notare questo particolare ai suoi discepoli quando dice loro: *“E’ bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi”*. Anche il Vangelo ci garantisce che Gesù sarà presente, con noi, fino alla fine del mondo: *“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”*. Gesù garantisce una presenza nuova, viva e misteriosa in mezzo ai suoi discepoli, una presenza che si dà in un modo diverso: non più nella visibilità corporea, ma in quella della testimonianza e della loro missione, fino ai confini della terra. L’Ascensione al cielo inaugura un tempo e un modo diverso della relazione di Gesù con i suoi discepoli. Da ora in avanti Gesù può essere con i suoi in una modalità reale, profonda, efficace, che non ha più bisogno di una presenza visibile, infatti, sarà presente attra-

verso il dono dello Spirito. La festa dell'Ascensione ci porta a formulare una duplice considerazione. La prima considerazione ci viene suggerita dal ritorno di Gesù al Padre. In questa prospettiva non dobbiamo mai dimenticare che tutte le realtà umane finiscono nel mistero infinito di Dio, dove si compie il nostro itinerario di fede. Dobbiamo pertanto superare la tentazione ricorrente di consegnare i significati profondi della nostra fede ai segni esteriori quali le chiese, i santuari e le devozioni, per abbandonarci totalmente in Dio unica e definitiva mèta del nostro andare. La seconda considerazione ci viene dal rimprovero dei due personaggi vestiti di bianco: ***“Uomini di Galilea perché state a guardare il cielo?”*** Se da un lato c'è la tentazione di attaccarci eccessivamente alle cose terrene, dall'altro rischiamo di non dare sufficiente importanza al nostro impegno di fede. L'Ascensione di Gesù ci invita ad assumere le responsabilità del tempo in cui viviamo, per far in modo che la storia diventi storia di salvezza. E' questa la responsabilità che Gesù ha consegnato, prima di ritornare al Padre, al suo popolo di poveri di perseguitati, di assetati di giustizia, di costruttori di pace. E' la stessa responsabilità che anche i nostri/e ragazzi/e si assumono ricevendo il sacramento della Cresima. Preghiamo per tutti.

Don Pietro

Perché

... i frati domenicani vennero chiamati così ?

I domenicani devono il loro nome al castigliano San Domenico di Gusman (1170-1221), fondatore dell'Ordine dei Predicatori. Al Concilio Lateranense IV del 1215, Domenico sottopone il progetto di riunire giovani desiderosi di annunciare il Vangelo a Innocenzo III. L'anno successivo, il nuovo papa Onorio III dà l'approvazione ufficiale e definitiva.

Dal 1217 il santo fondatore dissemina i suoi frati in Europa, inviandoli soprattutto a Parigi e a Bologna, principali centri universitari del tempo.

Nel 1220 e 1221 San Domenico presiede a Bologna i primi due storici Capitoli Generali che redigono la "magna charta" e precisano gli elementi fondamentali dell'Ordine: predicazione, studio, povertà mendicante, vita comune, legislazione, distribuzione geografica, spedizioni missionarie. Ancora oggi i Domenicani hanno come "fine istituzionale" la salvezza delle anime mediante la predicazione che scaturisce dalla contemplazione (secondo la formula di san Tommaso d'Aquino: *contemplata aliis tradere*).

Poichè l'ordine deve compiere la sua missione fra tutti i popoli collaborando con la Chiesa intera, esso ha una notevole autonomia, riveste un carattere universale, gode del privilegio dell'"esenzione" e trova la sua unità nel Maestro dei Domenicani, a cui i frati si legano con la professione.

Dolore amore

(Claudio Filanti)

Vivo nel dolore, ma ho imparato da Gesù abbandonato e Risorto come vincerlo e trasformarlo in amore.

Non sempre ci riesco, non sempre vivo il Risorto, ma non per questo il dolore vince, l'amore sempre vince!

Come ci riesco? Non ci riesco, è sempre lui, Gesù che mi aiuta, senza di lui nulla posso fare! Nulla può riuscire.

È un'alchimia d'amore. Gesù ha offerto la sua vita per noi e ha trasformato il dolore in amore.

Ha vinto il male, ma solo con l'amore abbracciando il dolore e il male del mondo, così da vincerlo.

Il male ancora non è scomparso dal mondo, come mai allora?

Sarebbe stato troppo facile, se qualcuno lo avesse fatto per noi e basta, tutti dobbiamo imparare, se no dove sta il bello.

Un maestro non fa il compito all'allievo, glielo insegna, così impara a risolverlo.

Così anche noi dobbiamo imparare a offrire e offrirci, come dice quel cantico della via Crucis: "Andiamo a morire con lui" oppure "insegnaci a offrire la nostra vita", ma ce ne sono tante altre di espressioni simili.

Come è possibile fare questo, non siamo capaci di essere dei martiri, o forse solo per alcuni c'è questa strada.

Ho parlato di un'alchimia d'amore.

Pensate a una locomotiva; per andare ha bisogno di acqua, carbone o legna e le rotaie e una speciale reazione chimica che trasforma l'energia del calore in energia cinetica.

L'acqua, grazie al fuoco prodotto dal carbone o dalla legna diventa vapore. Il vapore spinge i stantuffi e quindi le ruote. Poi ci vogliono le rotaie che guidano la locomotiva. Il macchinista deve solo farla funzionare, ma non la guida, sono le rotaie che la guidano. Credo che ora tutto sia chiaro anche per voi! L'acqua della vita è lo Spirito che agisce nel nostro corpo, che

è mosso solo dallo spirito e dal fuoco Divino che è ancora lo Spirito Santo. Le rotaie sono la legge e il vangelo che ci dirige, e se ci lasciamo dirigere senza deragliare arriviamo a destinazione, alla stazione. Il paragone può continuare all'infinito, ogni cosa ci può aiutare per capire il nostro viaggio.

Trasformiamo in amore il dolore allora!

Ho male alla schiena, oppure ho un male che mi attanaglia lo spirito? Devo amare! Ho dolore, ma voglio amare, anche se mi sembra di soffrire di più, a volte. Uno mi offende, prego per lui, uno vorrebbe farmi del bene, ma mi fa del male, lo aiuto a trovare una via del bene. Non posso, faccio finta di ignorarlo, ma lo ricordo al Signore. Non riesco a compiere la mia parte di lavoro, chiedo aiuto, do la possibilità a qualcuno di compiere del bene, perché aiuta il prossimo, proprio come vorrei fare io. Mi lascio aiutare e cerco di aiutare quando posso.

Come ho detto, non sempre è possibile, non sempre ne siamo capaci, ma Dio ci aiuta. È Gesù che è abbandonato e ha bisogno di aiuto. Siamo noi che abbiamo bisogno di aiuto, è uguale, perché Gesù è in noi. Siamo tempio del suo Spirito, dello Spirito Santo.

È incredibile, no, basta credere in Lui e impareremo. Saremo imperfetti, ma Lui ci ha insegnato come amare, come rispondere, come agire, come vivere. Forse noi non siamo capaci di rispondere così perfettamente, ma Dio ci ama comunque, Gesù ci ama così come siamo. Se desideriamo migliorare allora conserviamo in noi quel grande amore che ci fa crescere all'infinito, perché l'uomo è aperto a questo infinito.

Dio ama e ci insegna ad amare. Questa è l'immagine di Dio, di quel Dio che ci ha creato, una immagine che dovremmo riacquistare. E come diceva Michelangelo, si toglierà solo quello che è in più per scoprire quella figura che è già in quel blocco del marmo.

Grazie Signore.

Questo è ciò che ho imparato grazie alla spiritualità dalla scuola e dal movimento dei focolari.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 5 giugno	ASCENSIONE DEL SIGNORE
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Vittorino e Costante.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Gemelli Ferdinando e Olimpia.
ore 18.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
Lunedì 6 giugno	SAN NORBERTO
ore 18.00	S. M. per Melloni Bruno. Per Angela e Natale.
Martedì 7 giugno	SANT' ANTONIO M. GIANELLI
ore 18.00	S. Messa.
ore 20.45	Ramate: Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 8 giugno	SAN MEDARDO
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. Messa.
Giovedì 9 giugno	SANT' EFREM
ore 18.00	S. Messa.
Venerdì 10 giugno	SAN MAURINO
ore 18.00	S. M. per Bava Luciano.
Sabato 11 giugno	SAN QUIRINO
ore 11.00	Montebuglio: Matrimonio di Ferrari Alice con Roma Luca.
ore 18.30	Gattugno: S. M. per Grandi Gena e Tapella Flora.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Carmelo e Rosina.
Domenica 12 giugno	PENTECOSTE
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per De Matteis Gina e Giuseppe.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Fiorenzo. Per intenzioni fam. Amisano. Per Giuseppe.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Ernestina e Piergiorgio.

AVVISI

Domenica 5 giugno alle ore 11.00: Celebrazione solenne della S. Cresima presso la chiesa di SanGiorgio a Casale. I "Cresimandi/e" devono farsi trovare in chiesa alle ore 10.30.

Lunedì 6 giugno alle ore 20.00: INCONTRO degli Animatori e Aiuto-Animatori per il "Centro Estivo", presso l'Oratorio di Casale.

GLI INCONTRI DI CATECHISMO SONO TERMINATI. RIPRENDRANNO ALL'INIZIO DI OTTOBRE p. v. AUGURIAMO BUONI ESAMI E BUONE VACANZE. MA SOPRATTUTTO VI ASPETTIAMO AL "**CENTRO ESTIVO**" CHE INIZIA **LUNEDI' 27 GIUGNO 2011.**

OFFERTE

Lampada € 10+10+5.